

Confindustria Bari-Bat lancia l'Hub dei Talenti

UN NUOVO MODELLO CHE PUÒ CAMBIARE IL RAPPORTO TRA IMPRESE E LAVORO

Mismatch' (ovvero lo squilibrio tra domanda e offerta nel lavoro) oggi è diventato, di gran lunga, il termine più usato nelle relazioni di apertura delle assemblee dei presidenti territoriali delle Confindustrie, da Nord a Sud del Paese. Perché il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, negli ultimi anni, ha scalato la classifica dei cahiers de doléances imprenditoriali, superando pressione fiscale e burocrazia: circa 1,5 milioni di vacancies, posti di lavoro per i quali non si trovano lavoratori adeguati in Italia, sono oggi il macigno più grande sulla strada della competitività e addirittura della continuità operativa delle nostre aziende.

Ma c'è una differenza fondamentale tra i gap storici che caratterizzano il fare impresa in Italia e l'emergenza mismatch: in quest'ultimo caso le imprese possono fare qualcosa per risolvere il problema in autonomia, senza dover dipendere necessariamente dalla capacità di risposta del governo o delle Regioni. A patto, naturalmente, di avere la forza di mettere in campo idee nuove e il coraggio per realizzarle. È proprio ciò che sta accadendo a Bari, dove il presidente di Confindustria Bari-Bat, Mario Aprile, ha annunciato l'avvio del progetto Hub dei talenti: "Si tratta di uno strumento innovativo, che ho ideato e progettato con il team della mia società di consulenza strategica, Digital Horizon, sulla scia delle esperienze sviluppate in città come Barcellona, Londra, Lisbona, Vienna ed Helsinki".

Il progetto si ispira alla teoria delle 3T (Talent, tecnologia e tolleranza) elaborata dall'economista statunitense Richard Florida, secondo cui la crescita economica delle città dipende dalla capacità di attrarre persone qualificate, favorire l'innovazione tecnologica e costruire un ambiente aperto e inclusivo.

L'idea di fondo è che lo sviluppo non sia determinato soltanto dagli investimenti o dalle infrastrutture, ma soprattutto dalla qualità del capitale umano e dell'ecosistema che consente ai talenti di nascere, crescere e scegliere di rimanere.

Grazie alla scelta coraggiosa fatta dall'attuale leader della Confindustria locale, Bari diventerà la prima città in Italia a dotarsi di questo asset.

Ma cosa è l'Hub dei talenti? È una 'fabbrica delle competenze': una serie di aziende che non riescono a trovare oggi profili operativi

specializzati offriranno ai giovani, in partnership con le università del territorio, moduli di formazione gratuita, organizzati per settori produttivi e per filiere di competenze. Le stesse aziende avranno poi una 'corsia preferenziale' per l'assunzione dei partecipanti alle attività di formazione, che costituiranno un



Mario Aprile, presidente di Confindustria Bari-Bat.

bacino a cui potranno attingere anche tutte le altre imprese del territorio.

L'Hub dei talenti sarà inoltre uno strumento potente di employer branding a favore delle imprese pugliesi, consentendo a studenti e laureati di conoscerle dall'interno.

È un altro obiettivo particolarmente importante in un'area del Mezzogiorno che, nonostante la sua vitalità imprenditoriale, soffre della fuga continua dei suoi giovani verso il Nord Italia e il Nord Europa.

Un fenomeno figlio anche di un paradosso: molte opportunità di lavoro e di carriera non vengono colte oggi dai ragazzi più brillanti e motivati, a Bari come a Napoli, come a Palermo, semplicemente perché non conoscono le imprese locali e le opportunità che possono offrire.

Scommettiamo che molti altri territori seguiranno l'esempio? E che l'Hub dei talenti potrà diventare presto un modello nazionale?



di **FRANCESCO DELZIO**
LinkedIn: [Francesco Fabrizio Delzio](#)